

Vajrayana.it

"Gocce di
Saggezza"



Il significato della preghiera del Vajra in sette linee a Guru Rinpoche

tratto da
"Enlightened Journey. Buddhist Practice as Daily Life"
di Tulku Thondup
Shambhala South Asia Edition

*Scelto, adattato e tradotto da
Raffaele Phuntsog Wangdu e Salvatore Tondrup Wangchuk*

∴© 2014 Vajrayana.it ∴

Questa sezione è un sunto di un commentario su La Preghiera del Vajra in Sette Linee, intitolato Padma Karpo (Il Loto Bianco), scritto da Mipham Namgyal (1846-1912), un celebre maestro Nyingma della tradizione buddhista tibetana.

Il testo originale tibetano del commentario di Mipham è molto profondo e difficile da comprendere e/o tradurre per cui ho riassunto in questo capitolo i punti basilari di questo testo.

La Preghiera del Vajra in Sette Linee è la preghiera più sacra e più importante nella tradizione Nyingma. Questa breve preghiera contiene gli insegnamenti esterni, interni e segreti dell'addestramento esoterico del Buddismo.

Praticando la Preghiera del Vajra in Sette Linee secondo ognuno di questi addestramenti, si otterrà il risultato di quel particolare addestramento.

In questo sunto ci sono cinque livelli di interpretazione. Questi sono:

- (1) il significato generale o comune; la via del significato segreto (*sBas Doon*) composto dai successivi tre livelli;
- (2) il significato secondo la via della liberazione (*Grol Lam*);
- (3) il significato secondo lo stato di perfezione (*Dzog Rim*);
- (4) il significato secondo il Nyingthig dello Dzogpa Chenpo: la realizzazione diretta della presenza spontanea (*Lhun Grub Thod rGal*);
- (5) il significato secondo la realizzazione del risultato.

Di tutti questi livelli di significato, è appropriato per un praticante recitare la Preghiera del Vajra al livello che è consono alle sue capacità. Ho adattato questo sunto specificamente con la speranza di riuscire ad indicare che questa breve preghiera contiene differenti livelli di significato e pratica, poiché molti seguaci degli insegnamenti Nyingma che sono connessi con la Preghiera del Vajra in Sette Linee sono spesso disattenti sui suoi significati più profondi. Per cui affinché si comprenda il significato completo della preghiera, vi sprono a leggere il testo originale di Mipham Rinpoche.

In Tibet, i Nyingma recitano la Preghiera del Vajra in Sette Linee a Guru Rinpoche tre volte prima di recitare ogni altra preghiera, di dare qualsiasi meditazione, o compiere una cerimonia.

Molti devoti la ripetono centinaia di migliaia di volte, la recitano durante tutto l'arco della giornata, fanno sì che sia la loro principale preghiera, il loro respiro, la loro vita e la loro contemplazione.

STRUTTURA DEL TESTO

Causa la complessa organizzazione del testo sono stati aggiunti un certo numero di titoli, sottotitoli, corsivi e parentesi, e note esplicative che non può che essere di beneficio al lettore.

Il commentario di Mipham ha diviso ogni livello di interpretazione della Preghiera del Vajra in Sette Linee in: una introduzione, l'espressione della sillaba radice, l'oggetto della preghiera, la preghiera, il mantra per l'invocazione delle benedizioni, e solo per il primo livello di interpretazione il contenuto della preghiera.

Sulla base di ogni livello di interpretazione dato dal commentario di Mipham ho estratto un significato radice per la Preghiera del Vajra in Sette Linee, e il lettore troverà che il significato radice per ogni livello di interpretazione è dato per primo seguito dal commentario di Mipham con le sue suddivisioni.

Rispetto al formato vi sono tre usi differenziati del corsivo. Primo, in tutto il corpo del testo, il corsivo talvolta è usato per parole tibetane poco familiari (date in forma fonetica), seguite sia da un equivalente inglese o occasionalmente un equivalente Sanscrito (indicato da abbreviazione Skt.) in parentesi. Secondo, parole inglesi in corsivo, che appaiono nel commentario, sono usate per indicare che esse sono le parole tradotte della Preghiera del Vajra in Sette Linee stessa.

Il lettore è sollecitato, quando sta leggendo il commentario di ritornare alla parte del testo radice per vedere come le parole in corsivo includono un coerente significato radice.

Terzo, a cominciare dal significato nascosto dal secondo livello in poi, i significati esoterici nella parte del significato radice sono seguiti dalle frasi corrispondenti della Preghiera del Vajra in Sette Linee, che sono date tra parentesi in forma corsiva di fonetica tibetana.

In tutto il testo, parentesi quadre, sono usate per indicare parole aggiunte a rendere chiaro il senso. Per ultimo, per mantenere il numero di note a piè di pagina al minimo, i termini chiave tibetani sono messi tra parentesi in una forma translitterata. Vi sono differenze nella pronuncia in due punti nel Tibetano della Preghiera del Vajra in Sette Linee.

Per l'ultima sillaba del Rigo 6 ho usato *kyee (Kyis)* secondo il commentario di Mipham, dove alcuni testi usano *kyi/Kyi*.

Per la terza sillaba del settimo Rigo, ho usato *lab(brLab)* come nel testo del Longchen Nyingthig, come è nella versione comunemente recitata, sebbene Mipham e altri hanno usato *lob (rLobs)*.

STORIA DELLA PREGHIERA DEL VAJRA IN SETTE LINEE

Si dice che queste linee siano le preghiere di invito a Guru Rinpoche (Padmasambhava) all'assemblea della offerta dello Tsog da parte delle Dorje Khandromas (Skt. Vajra Dakini).

Una volta giunsero al monastero di Nalanda dei maestri eretici, dotti nel dibattito e nella logica, che offesero il Dharma. I maestri buddhisti si dimostrarono incapaci nel confutarli. Accadde che la maggior parte dei maestri ebbero lo stesso sogno. In esso la Dakini Zhiwa Chog(Pace Suprema) profetizzò quanto segue: "Voi non sarete capaci di sconfiggere gli eretici. Se non inviterete qui mio fratello maggiore, Dorje Thothreng Tsal (Guru Rinpoche, Vajra dalla potente ghirlanda di teschi) che vive nel cimitero Tenebroso, il Dharma sarà distrutto". "Come possiamo invitarlo dal momento che è così difficile giungere lì?" chiesero i maestri. La Kandroma disse: "Allestite una grande offerta sul tetto del monastero con musica e incenso, e recitate all'unisono la preghiera del Vajra" E insegnò loro la Preghiera del Vajra in Sette Linee. I maestri pregarono tutti insieme e in un istante Guru Rinpoche apparve miracolosamente dal cielo. Egli si mise a capo dei maestri Buddhisti e sconfisse i maestri eretici con l'autorità delle scritture e del ragionamento intellettuale. Quando egli fu minacciato dal potere magico degli eretici, aprì un cofanetto datogli dalla Dakini Testa di Leone e vi trovò il mantra delle quattordici lettere(AH KA SA MA RA TSA SHA TA RA SA MA RA YA PHAT). Recitandolo eliminò solo gli eretici malevoli, con una pioggia di fulmini, gli altri abbracciarono il Dharma.

Si dice che la preghiera nacque da questo episodio.

Più tardi quando Guru Rinpoche venne in Tibet nell'ottavo secolo la insegnò al Re e ai suoi sudditi. Rivolgendosi ai futuri discepoli in grado di praticare, la nascose in molti Ters. Più tardi, la Preghiera del Vajra in Sette Linee fu rivelata nei Ters da più di un centinaio di grandi Terton del lignaggio Nyingma negli ultimi dieci secoli, ancora e ancora, come il cuore delle preghiere, insegnamenti e meditazioni.

IL SIGNIFICATO COMUNE

Significato del testo radice

HUM – invoca la Mente di Guru Rinpoche.

1. Nel Nord Ovest del paese di Oddiyana
2. Nato da un fiore di Loto
3. Dotato delle più straordinarie realizzazioni
4. Rinomato come il Nato dal Loto (Padmasambhava)
5. Circondato da una moltitudine di Khadros (Daka e Dakini)
6. Pratico seguendo te
7. Ti prego di concedermi le tue benedizioni

Maestro (*GURU*) Padmasambhava (*PEMA*), ti prego di concederci (*HUM*) le realizzazioni (*SIDDHI*).

Commentario

INTRODUZIONE

Questo è il livello di pratica della Preghiera in Sette Rami in relazione all'espressione di Guru Rinpoche in questo mondo terreno in forma manifesta (Skt. Nirmanakaya).

In realtà, Guru Rinpoche non è separato da Samantabhadra (L'Universalmente Eccellente), il quale è completamente liberato da un tempo senza inizio come Dharmakaya sorto spontaneamente (lo stato ultimo). Senza muoversi dalla sfera del Dharmakaya, egli ha spontaneamente compiuto il Sambhogakaya (il Corpo di Godimento nella Pura Forma), il quale ha cinque qualità assolute (le certezze assolute del luogo, dell'insegnante, del discepolo, dell'insegnamento e del tempo). Egli rappresenta anche la manifestazione spontaneamente sorta in varie forme di Nirmanakaya (il Corpo Manifesto nelle sue forme impure), l'auto riflesso della compassione. Questo è il modo reale nel quale Guru Rinpoche si manifesta ed appare. Egli è la rappresentazione dei Buddha, e solo loro possono percepire tutti gli aspetti di questa manifestazione.

Otto (o dodici) anni dopo il Mahaparinirvana del Buddha Shakyamuni, Guru Rinpoche apparve su un loto nel Lago Dhanakosha di Oddiyana agli esseri ordinari di questo mondo che avevano un buon karma. Egli seguì diverse discipline esoteriche e raggiunse varie realizzazioni, come il Corpo di Luce della Grande Trasformazione (*'Ja' Lus 'Pho Ba Ch'en Po*). Realizzò discepoli in India, Oddiyana e Tibet attraverso svariate manifestazioni, come le Otto Forme del Guru (*Guru mTshan brGyad*).

Questo livello di interpretazione è il modo in cui noi, comuni discepoli, preghiamo Guru Rinpoche, straordinario oggetto di devozione.

L'ESPRESSIONE DELLA SILLABA SEME

La preghiera inizia con l'invocazione alla mente illuminata di Guru Rinpoche per mezzo dell'espressione della sillaba HUM, la sillaba seme spontaneamente sorta della Mente Illuminata di tutti i Buddha.

L'OGGETTO DELLA PREGHIERA

Rigo 1. Ad Ovest del continente Jambu, al Nordovest di Oddiyana, la Terra dei Khadros (Daka e Dakini) nel Lago di Dhanakosha, pieno di acqua dotata delle Otto Pure Qualità.

Rigo 2. Su di un gambo ornato da pistillo, foglie e petali di un loto, è nato Guru Rinpoche.

Tutte le qualità e le benedizioni dei Tre Segreti (corpo, parola e mente) di tutti i Buddha giunsero insieme sotto forma della sillaba HRIH, e si dissolsero nel cuore del Buddha Amitabha. Dal suo cuore, si diffuse una luce di cinque colori e scese sul pistillo del fiore di loto trasformandolo nella forma di Guru Rinpoche (nascita miracolosa).

Rigo 3. Egli spontaneamente realizzò il duplice beneficio (per se stesso e per gli altri) ed esibì forme meravigliose, come le otto Manifestazioni del Guru. Egli realizzò lo straordinario ottenimento dello stato di Vajadhara, non proprio un conseguimento ordinario.

Rigo 4. Il suo nome è conosciuto come Il Nato dal Loto (Padmasambhava).

Rigo 5. Ed è circondato da una moltitudine di Khadros (Daka e Dakini).

LA PREGHIERA

Rigo 6. Ognuno dovrebbe pregare con i tre tipi di fede (fede vivida, fede desiderosa e fede fiduciosa), pensando. “O Protettore, io ti seguirò e praticherò conseguentemente”.

Rigo 7. “Allo scopo di proteggere gli esseri come me, i quali affondano nell’oceano delle tre sofferenze, prego Te, l’Onnisciente, Compassionevole e Potente, di venire in questo posto per benedire il nostro corpo, la nostra parola e la nostra mente con il Tuo Corpo, la Tua Parola e la Tua Mente, così come il ferro si trasmuta in oro.

IL MANTRA PER INVOCARE LE BENEDIZIONI

- GURU significa Maestro o Guida spirituale, qualcuno che prospera di eccellenti qualità; qualcuno al quale nessuno è superiore.
- PADMA è la prima parte del nome di Guru Rinpoche.
- SIDDHI significa che vogliamo raggiungere le realizzazioni comuni e non comuni.
- HUM è la supplica affinché ci siano concesse le siddhi (le realizzazioni).

Così, O Guru Pema, concedimi le siddhi

IL CONTENUTO DELLA PREGHIERA : GLI OGGETTI DELLA PREGHIERA

Rigo 1. Il luogo della nascita.

Rigo 2. Il modo di prendere nascita.

Rigo 3. La grandezza delle sue qualità.

Rigo 4. Il nome di Guru Rinpoche, in particolare.

Rigo 5. Il Séguito

LA PREGHIERA

Rigo 6. Pregare con l’aspirazione di diventare inseparabili da Guru Rinpoche o di sviluppare fiducia in lui.

Rigo 7. Raggiungimento dell’inseparabilità di Guru Rinpoche da sé stessi.

IL MANTRA PER INVOCARE LE BENEDIZIONI

IL SENTIERO DEL SIGNIFICATO NASCOSTO

IL SENTIERO DI LIBERAZIONE

Significato del testo radice

HUM – il risveglio della saggezza auto-generata, la natura ultima.

1. La Mente (*ogyen yul*) è la libertà (*tsam*) [dagli estremi] di samsara (*nub*) e nirvana (*chang*).
2. E' la realizzazione dell'unione (*dongpo*) della sfera assoluta primordialmente pura (*pema*) e luminosa, intrinseca consapevolezza adamantina (*kesar*) e (*la*).....
3. E' la Grande Perfezione, il Meraviglioso (*yatsen*). E' l'ottenimento (*nye*) della siddhi suprema (*chogki ngödrub*), lo stato di Vajradhara.
4. Questa è la saggezza della natura assoluta, conosciuta come (*zhesu trag*) la base ultima (*jungne*) dei Buddha (*pema*).
5. Questa saggezza, con (*kor*) i suoi numerosi poteri (*mangpo*) manifesti, proviene (*dro*) dalla sfera ultima (*kha*) sotto forma di attributi (*khortu*).
6. Io sviluppo ferma fiducia (*dag drub kyee*) nella natura della saggezza primordiale non duale (*khye kyi je su*).
7. Allo scopo di (*chir*) purificare tutti gli attaccamenti alle apparenze come saggezza primordiale (*chinkyee lob*), possa io realizzare (*shegsu sol*) la natura ultima.

La saggezza primordiale è vuota nella sua essenza (Dharmakaya) (*GURU*), chiarezza nella sua natura (Sambhogakaya) (*PADMA*) ed onnipervasiva nella compassione [potere] (Nirmanakaya) (*SIDDHI*) con quintuplice saggezza (HUM).

L'ESPRESSIONE DELLA SILLABA SEME

La preghiera inizia con l'espressione della sillaba seme della mente, HUM, la quale risveglia la saggezza primordiale sorta spontaneamente, la vera natura di samsara e nirvana.

L'OGGETTO DELLA PREGHIERA

Rigo 1. Il paese di *Oddiyana* è una sorgente speciale del tantra. In questa accezione, la propria *Mente* è la speciale sorgente del tantra, questo è il significato di *Oddiyana*.

La Mente o la natura ultima della mente è la libertà dall'affondare nel samsara, del rialzarsi nel nirvana e dal rimanere fra i due estremi (samsara e nirvana).

Rigo 2. *Pema*, il Loto, significa la *sfera ultima* (Dharmakaya), la natura che deve essere realizzata. Essa non risiede da nessuna parte ed è pura dall'inizio, proprio come un loto non è macchiato da alcuna impurità.

“Kesar”, il pistillo, rappresenta la *luminosa, intrinseca consapevolezza adamantina* (*Rig Pa'i rDo rJe*); questo è il significato di realizzare la natura. La realizzazione spontanea, la consapevolezza intrinseca, la saggezza primordiale sbocciano con la chiarezza; quindi esso somiglia al pistillo di un loto.

Così come il gambo (*Dongpo*) tiene insieme il pistillo ed i petali di un loto, la grande beatitudine spontaneamente sorta della saggezza primordiale è l'unione della sfera ultima (*dByings*) e della saggezza primordiale (*Ye Shes*) stessa, e rappresenta la natura ultima della mente o la luminosità innata della mente.

Rigo 3. La Mente è la nascita spontanea, la luminosa Grande Perfezione (Dzogpa Chenpo), la saggezza primordiale della natura assoluta, il significato della quarta iniziazione, la quale è meravigliosa. E' spontaneamente presente come base della mente di tutti i Buddha, *l'ottenimento della siddhi suprema*, lo stato di Vajradhara.

Rigo 4. La Mente è la base di tutti i *Buddha* dei tre tempi, i quali sono sbocciati come fiori di loto, la natura ultima; così è noto come la base di *Pema*, i Buddha. Questo è il riconoscimento di *Pema Jungne* come il Buddha assoluto.

Rigo 5. In questa saggezza primordiale ci sono qualità di realizzazione inconcepibili le quali, se suddivise nelle loro varietà, includono i cinque tipi di saggezza primordiale (*Ye Shes lNga*). Così, nello spazio svelato della sfera ultima, numerosi poteri manifesti della saggezza primordiale intrinsecamente risvegliata sono emanati come suoi attributi incessantemente.

LA PREGHIERA

Rigo 6. L'aspirazione a realizzare la natura della saggezza primordiale non duale (*Ye Shes*) e perfezionarla attraverso la contemplazione con fede costante, che è la grande saggezza (*Shes rab*), è espressa come "Io ti seguirò e praticherò".

Rigo 7. Se si è giunti a farne esperienza ed accertare questa natura ultima (*gNas Lugs*) realizzando la visione (*lTa Ba*) e perfezionando quella realizzazione attraverso la meditazione, si trasformeranno tutti gli attaccamenti alle apparenze impure nella pura essenza della saggezza primordiale (*Ye She*).

Al contrario, se non si può realizzare la saggezza primordiale, allo scopo di ricevere le benedizioni del sentiero nella propria mente, si preghi con la seguente aspirazione: "Posso realizzare la natura ultima (*Ch'os Nyid*) dissolvendo la dualità legata all'esistenza di un soggetto ed un oggetto, così come onde di acqua si dissolvono nell'acqua, attraverso il potere delle benedizioni e delle istruzioni del Lama e attraverso lo studio e la riflessione".

IL MANTRA PER INVOCARE LE BENEDIZIONI

La saggezza primordiale è l'essenza vuota (*Ngo Bo sTong Pa*), il Dharmakaya, e poiché non è inferiore ad alcuna caratteristica immaginabile, è il supremo, il *GURU*.

La natura della saggezza primordiale è luminosità (*Rang bZhin gSal Ba*). E' il Sambhogakaya spontaneamente realizzato con un'incessante manifestazione di poteri. Ciononostante non è separata dalla sfera ultima. Ovvero è *PADMA*, il Loto, non macchiato da caratteristiche relative.

L'inseparabilità di quell'essenza e natura è la compassione universale, che sorge nelle manifestazioni (*Rol Pa*) del samsara e del nirvana, esaudendo i desideri di tutti gli infiniti esseri; questo è il significato di *SIDDHI* o ottenimento.

HUM rappresenta la saggezza primordiale sorta spontaneamente, la sillaba seme della mente, detentrica delle cinque saggezze primordiali.

LA VIA DEI MEZZI ABILI (*Thabs Lam*)
SECONDO LO STATO DI PERFEZIONE

Significato del testo radice

HUM - risveglia l'innata saggezza auto-generata

1. Al centro(*tsam*) dei canali roma(*nub*) e kyangma(*chang*) del corpo di vajra(*ogyen yul*).
2. Al (*la*) chakra del cuore dagli otto petali(*pema*) nell'essenza(*Thig Le*) (*kesar*), in una, il canale centrale(*dongpo*),
3. Dimora (*nye*) la meravigliosa(*yatsen*), grande beatitudine, mente immacolata della saggezza primordiale-immutabile essenza luminosa, l'ottenimento della suprema siddhi (*chogki ngodrub*).
4. E' famoso(*zhesu trag*) come lo spontaneamente presente Padmasambhava assoluto(*pema jungne*).
5. Questa essenza di saggezza primordiale appare con (*kor*) molti (*mangpo*) tipi di energia (*rLung*) ed essenze(*Thig Le*), le quali si stanno manifestando nella sfera vuota (*khandro*) dei canali come movimento(*khortu*).
6. Secondo l'abile natura del corpo di vajra (*khye-kyi jesu*), praticherò nella saggezza primordiale (*dag drub kyee*) attraverso gli stadi dell'addestramento esoterico.
7. Allo scopo di (*chir*) trasformare tutto l'esistente nella sfera della grande beatitudine (*chinkyee lab*), possa io conseguire la grande beatitudine del corpo di vajra (*shegsu sol*).

La suprema saggezza primordiale(GURU) e la grande beatitudine auto originata e immacolata (PADMA) producano la suprema, grande saggezza primordiale (SIDDHI), la sacra Mente dei Buddha (HUM).

INTRODUZIONE

Per coloro che sono incapaci di realizzare la saggezza assoluta primordiale (*Don Gyi Ye Shes*) attraverso gli addestramenti spiegati nella via di liberazione, la si potrà raggiungere attraverso gli straordinari addestramenti della via dei mezzi abili.

L'ESPRESSIONE DELLA SILLABA RADICE

La sillaba HUM esprime il risveglio della saggezza primordiale innata auto-originata.

L'OGGETTO DELLA PREGHIERA

Rigo 1. Il paese di Oddiyana sta a significare il corpo di vajra, la straordinaria base del tantra. Nel corpo di vajra, al lato destro vi è il rosso canale *roma* (Skt. *Rasana*) in cui scorre l'energia solare (*Nyi Ma'i rLung*), diminuendo l'essenza (Tib.: *Thig Le*; Skt. *bindu*). Al lato sinistro è il bianco canale *Kyangma* (Skt.: *Lalana*) in cui si muove l'energia lunare, incrementando, purificando, raffreddando e pacificando l'essenza. Tra questi due canali, al *centro* [dove fluisce l'energia della saggezza primordiale]:

Rigo 2. Il loto(*pema*) esprime il *Dharmachakra del cuore dagli otto petali* (*sNying Ka Ch'os Kyi 'Khor Lo*). Il pistillo (*kesar*) esprime l'essenza (o seme),l'essenza vitale dei cinque elementi. Lo stelo(*dongpo*) esprime il canale centrale *uma* (Skt.: *avadhuti*) in cui scorre l'energia della saggezza primordiale (*Ye Shes Kyi rLung*).

Rigo 3. All'interno di questa serie di canali, energia ed essenze la straordinaria essenza vitale (*Dvangs Ma*) del corpo di vajra originandosi simultaneamente con loro da un tempo senza inizio come canfora e odore di canfora, dimora l'essenza luminosa (*'od gSal ba'i Thig Le*) che è incontaminata grande beatitudine, saggezza primordiale auto originata.

Ciò è meraviglioso: questa essenza luminosa è l'inseparabile unione di beatitudine e vacuità che trascende pensieri e descrizioni, ed essa è la spontanea realizzazione della suprema siddhi, Vajradhara.

Rigo 4. La saggezza primordiale dall'aver realizzato che l'essenza luminosa è riconosciuta come *l'assoluto*, auto originato *Pema Jungne* (Padmasambhava).

Rigo 5. Questa luminosa essenza della saggezza primordiale, Padmasambhava, è insieme a molte essenze ed energie (*rLung*) come il potere di manifestazione (*rTsal*) della grande essenza della saggezza primordiale stessa. Queste si manifestano negli spazi vuoti del canale centrale e dei canali più piccoli come la loro vitalità. Se uno applica l'addestramento dei mezzi abili, la serie del corpo di vajra sorge come la grande beatitudine della essenza luminosa della saggezza primordiale.

LA PREGHIERA

Rigo 6. "Voglio praticare seguendo te" significa anzitutto che questo è l'addestramento nel riconoscere e realizzare *la natura del corpo di vajra*; e successivamente la saggezza primordiale della grande beatitudine attraverso il profondo addestramento con caratteristiche (*mTshan bChas Kyi rNal 'Byor*) dello stadio di perfezione (*rDzogs Rim*) che include le pratiche sullo yoga del calore (*gTum Mo*), il training con il supporto della consorte di vajra interiore o esteriore. Questo addestramento darà come risultato il convogliare le energie karmiche e mentali nel canale centrale e realizzare lo stadio del corpo illusorio, dell'assorbimento luminoso, e dello yoga del sogno, per via della forza dell'esercizio fisico, la disciplina delle energie, e la concentrazione mentale sulle essenze sottili (*Phra Mo'i Thig Le*).

Rigo 7. Attraverso l'addestramento dei mezzi abili, si trasforma tutto l'esistente nel conseguimento della natura dell'immacolata grande beatitudine del corpo di vajra e lo trasforma nel mandala del corpo, parola e mente dei Buddha. Per ottenere la grande beatitudine del corpo di vajra, tutte le inclinazioni abituali delle mutevoli energie karmiche - la causa delle apparenze samsariche, dovute alla mente contaminata da pensieri con caratteristiche - si dissolvono nel canale centrale dell'immutabile saggezza primordiale, e sono legate alla immutabile grande essenza, la sfera fondamentale assoluta della base. Così si giunge al Dharmakaya, la sfera suprema della base.

IL MANTRA PER INVOCARE LE BENEDIZIONI

La saggezza primordiale del sentiero, raggiunta attraverso la straordinaria via dell'addestramento, è suprema quindi il *GURU* (maestro).

Tutte le impurità, come le cinque emozioni disturbatrici, sorgono come ornamenti dell'immacolata grande beatitudine ed auto liberazione; quindi *PADMA* (loto).

Come risultato finale, la grande saggezza primordiale sarà raggiunta rapidamente; quindi *SIDDHI* (il conseguimento).

Nel meraviglioso sorgere della saggezza primordiale attraverso l'addestramento della via dei mezzi abili ci giunge la sillaba radice della Mente dei Buddha - *HUM*.

SECONDO IL NYINGTHIG DELLO DZOGPA CHENPO: LA DIRETTA REALIZZAZIONE DELLA PRESENZA SPONTANEA

Significato del testo radice

HUM - invoca la saggezza auto-originata che porta a realizzare l'esser di fronte alla saggezza primordiale fondamentale.

1. La luce del cuore (*ogyen yul*) e la sua (*kyi*) sfera fondamentale interna (*nub*), e sfera fondamentale esterna (*chang*) e la lampada d'acqua degli occhi(*tsam*), e

2. La luce della pura sfera fondamentale e la luce del thig-le della vacuità (*pema*) con le catene adamantine - il potere della consapevolezza intrinseca (*kesar*) - si presentano a noi. Stabilizzando fermamente la consapevolezza intrinseca su (*la*) di loro attraverso la contemplazione(*dongpo*),

3. Uno raggiunge (*nye*) le meravigliose (*yatsen*) prime tre visioni (*sNang Ba*) e ottiene la suprema siddhi (*chogki ngodrub*), la quarta visione.

4. Il conseguimento è celebrato (*zhesu trag*) come il conseguimento della Buddità primordiale(*pema jungne*).

5. Quindi la luce della saggezza auto-originata emana (*kor*) molti (*mangpo*) raggi e thig-le come il suo potere di manifestazione (*rTsal*) (*khortu*) che si muovono sullo spazio (*khandro*).

6. Io contemplo (*dag drub kye*) la visione naturale della purezza originale (*khye kyi jesu*).

7. Per (*chir*) ottenere il corpo adamantino d'arcobaleno della grande trasformazione (*shegsu sol*), possa io purificare tutti i fenomeni nello spazio della saggezza primordiale (*chinkyee lab*).

Questo supremo (*GURU*), immacolato (*PADMA*) e definitivo conseguimento (*SIDDHI*) è meraviglioso (*HUM*).

INTRODUZIONE

La Naturale, saggezza primordiale auto originata dimora primordialmente come natura fondamentale (*Ch'os Nyid*) della mente. Tuttavia, causa le impressioni del karma e dei disturbi emozionali, la natura ultima è stata coperta e la sua faccia (*Rang Zhal*) non può essere osservata.

L'OGGETTO DELLA PREGHIERA

HUM significa l'essenza del thogal spontaneamente realizzato, la Saggezza primordiale auto-originata. Il Thogal porta alla visione della vera faccia della saggezza primordiale auto-originata a partire dallo stato spontaneamente realizzato dell'assorbimento luminoso, perfino per noi persone ordinarie, se noi seguiamo le istruzioni di questo supremo yana.

Rigo 1. *Orgyen yul* significa la *luce del cuore* (*Tsita Sha Yi sGron Ma*). Il corpo pieno di giovinezza simile a un vaso (*gZhon Nu Bum sKu*) il radioso thig-le della saggezza primordiale, dimora invisibilmente (*Nub*) nello spazio del corpo di vajra, la sfera fondamentale interna (*Nang Gi dBying*). *Chang* è la sfera fondamentale esterna, lo spazio che appare nella sua chiarezza, cielo privo di nuvole. *Tsham*, il canale delle due sfere esterne e interne, è la *lampada d'acqua degli occhi* (*rGyang Zhag Ch'u Yi sGron Ma*).

Rigo 2. Attraverso la *lampada d'acqua degli occhi*, nella sfera fondamentale esterna, appare il puro cielo blu, chiaro, con reti di raggi d'arcobaleno ornati da thig- le circolari, come specchi. Tutti questi sono la *luce della pura sfera fondamentale* (*dByings rNam Dag Gi sGron Ma*).

Quindi, familiarizzandoci con questa esperienza, sorgerà la *luce del thig-le della vacuità* (*Thig Le sTong Pa'i sggron Ma*) rosso-chiaro, circolare e netto come disegni su acqua fatti gettando una pietra in uno stagno. Queste due luci (*sGron Ma*) funzionano come la base, un contenitore, o una casa: esse sono entrambe significate dal *pema* (lotus).

Kesar (pistillo) significa le *catene adamantine* (*rDorji Lu Gu rGyud*), che è il potere della consapevolezza intrinseca (*gDangs*). E' l'essenza della luce della saggezza auto-originata (*Sherab RangByung Gi sGron Ma*) e l'auto radianza della consapevolezza intrinseca fondamentale, saggezza primordiale.

Dongpo (stelo) significa *stabilizzazione* della sfera fondamentale (*dByings*) e della consapevolezza intrinseca (*Rig Pa*) limitando il potere della consapevolezza intrinseca (*Rig gDangs*) nel reame della sfera fondamentale e sollecitando lo scopo (*gNad gZhi Ba*) attraverso la modalità naturale della consapevolezza intrinseca libera dal pensiero (*Rig Pa Rang Bab rTog Med*).

Facendo esperienza *in (la)* quei mezzi abili, realizzare

Rigo 3. Si *raggiungeranno* le quattro fiducie gradualmente e si conseguiranno le meravigliose visioni della realizzazione diretta della natura ultima (*Ch'os Nyid mNgon GSum*), lo sviluppo di esperienze (*Nyams Gong 'Phel*) e la perfezione della consapevolezza intrinseca (*Rig Pa Tshad Phebs*). Dopo di ciò uno realizzerà lo stato della dissoluzione di (tutti i dharma nella) sfera della natura ultima (*Ch'os Nyid Zad Pa*) - la suprema realizzazione lo stato di Vajradhara- in questa vita.

Rigo 4. Quindi sarà inseparabile dalla Mente di Pema Jungne, che è il Buddha primordiale (Samantabhadra). Quindi "Egli è celebrato come Pema Jungne".

Rigo 5. Se immobili nello stato calmo della luce della saggezza auto-originata, si genereranno spontanee *emanazioni* del *potere manifesto* (*rTsal*) della *saggezza auto originata*, nella forma di *molti* raggi d'arcobaleno netti e mobili, thig-le e piccoli thig-le *nello spazio*.

Rigo 6. A questo punto tutti gli sviluppi sono il semplice potere della consapevolezza intrinseca. Così, uno contempla l'assorbimento luminoso delle quattro contemplazioni naturali (*Chog bZhag bZhi*) nella immodificabile *visione naturale della purezza originaria* (*Ka Dag*).

Rigo 7. Praticando in questo modo, possa *io purificare tutti i fenomeni* prodotti dalla impura energia karmica *nello spazio dell'indistruttibile saggezza primordiale per ottenere il corpo di vajra d'arcobaleno della grande trasformazione* (*Ja'Lus'PhoBa Ch'enPo*).

IL MANTRA PER INVOCARE LE BENEDIZIONI

La via della essenza più interna dell'assorbimento luminoso è l'addestramento straordinario, poiché si medita sul risultato, la Buddhità stessa come la via di addestramento. Così, è il supremo (*GURU*), immacolato (*PADMA*) e la realizzazione ultima in questa vita (*SIDDHI*).

Meraviglia (*HUM*)!

LA REALIZZAZIONE DEL RISULTATO

Significato del testo radice

HUM - invoca la saggezza primordiale

1. L'addestramento esoterico risveglia un lignaggio tantrico (*ogyen yul*) della Mente la quale (*kyi*) trascende il concetto (*tsam*) di sprofondare nel samara e liberarsi (*chang*) da esso attraverso
2. L'ottenimento della parola (*pema*), mente (*kesar*) e corpo (*dongpo*) dei Buddha, e (*la*)
3. [Il raggiungimento della saggezza primordiale] è meraviglioso (*yatsen*). Questo è il raggiungimento (*nye*) della suprema realizzazione (*chogki ngodrub*), lo stato di Vajradhara,
4. Il quale è conosciuto (*zhesu trag*) come l'assoluto Padmasambhava auto-originato (*pema jungne*).
5. Questa saggezza è con (*kor*) la manifestazione illimitata (*mangpo*), infinita come lo spazio (*kha*), funzionando (*dro*) come il suo potere (*khortu*).
6. Io resto (*dagdrub kyee*) nello stato realizzato (*jesu*) della natura che non richiede alcuno sforzo, purezza primordiale (*khyekyi*).
7. Affinché (*chir*) i fenomeni esistenti sorgano come il mandala dei quattro vajra (*chinkyee lab*), possa io ottenere (*shegsu sol*) il mandala della base primordiale.

Questa è la realizzazione (*HUM*) del sentiero e della saggezza, che è la suprema (*GURU*), immacolata (*PADMA*) realizzazione (*SIDDHI*) ultima.

INTRODUZIONE

HUM - la sacra saggezza primordiale

L'OGGETTO DELLA PREGHIERA

Rigo 1. Il paese di Oddiyana (*ogyen yul*) è la sorgente del tantra, è la definizione della parola Oddiyana è “andare volando”. Nel tantra il *risveglio di un lignaggio tantrico* (*sNgags Kyi Rigs Sad Pa*) di una mente ed il conseguimento della liberazione dalla palude delle apparenze dualistiche (*gNyis sNang*) del samsara è molto rapido, proprio come volare. Risvegliando la mente, si trascende l'unione (*Tsam*) di samsara e nirvana liberandola (*chang*) dal pericolo di sprofondare nel fango del samsara, purificandola da tutte le contaminazioni, e dissolvendo le apparenze illusorie nella sfera ultima.

Rigo 2. Il raggiungimento della purezza di tutti i suoni come il mandala della *parola* (*Pema*), la perfezione di tutti i pensieri come il mandala della *mente* (*kesar*), e la maturazione di tutte le apparenze come il mandala del *corpo* (*dongpo*) – i tre aspetti (*gSang Ba gSum*) segreti della Natura di Buddha – e (*la*)

Rigo 3. La saggezza primordiale del raggiungimento, che è unica ed ineguagliabile, è meravigliosa (*yatsen*).

Quando si realizza questo, esso rappresenta il raggiungimento dell'indivisibilità della base e della meta, la suprema realizzazione (*chogki ngodrub*), lo stato di Vajradhara.

Rigo 4. Questa [realizzazione] è *conosciuta* (*zhesu trag*) come *l'assoluto* *Padmasambhava* (*pema jungne*).

Rigo 5. E la sua natura non è diversa dalla base primordiale. Tuttavia dalla saggezza primordiale, sorgono (*kor*) infinite (*mangpo*) forme (*dro*) di manifestazioni di samsara e nirvana, infinite come il cielo (*kha*), che appaiono come espressioni del suo potere.

LA PREGHIERA

Rigo 6. Se, avendo realizzato il significato della natura e realtà di questo ottenimento, si rimane in esso senza allontanarsene, così come su un'isola fatta interamente d'oro non sarà mai possibile trovare una pietra, così cesseranno tutte le apparenze impure e sorgeranno solo le apparenze primordialmente pure. Si otterrà la liberazione da tutti i legami del karma e dai dolori causati dalle emozioni. Tutte le migliori qualità potranno essere conseguite spontaneamente e senza alcuno sforzo, e si raggiungerà lo stadio del Dharmakaya permanente. Questo è rimanere (*dragdrub kyee*) nello stato realizzato (*jesu*) della purezza primordiale (*khyekyi*).

Rigo 7. Tutti i fenomeni esistenti sorgono sotto forma del mandala dei quattro vajra (*chinkyee lab chir*), le benedizioni della saggezza primordiale della propria mente. Questa realizzazione sorge come risultato dell'ottenimento (*shegsu sol*) della base primordiale, la verità ultima.

IL MANTRA PER INVOCARE LE BENEDIZIONI

Questa è la realizzazione (*HUM*) del sentiero e della saggezza, che è la suprema (*GURU*), immacolata (*PADMA*) realizzazione (*SIDDHI*) ultima.

CONCLUSIONE DELLA PRATICA

In primo luogo la pratica della Preghiera del Vajra in Sette Linee come Guru Yoga, secondo il significato comune porterà al sorgere della saggezza primordiale assoluta.

Dall'apprendimento dei punti cruciali della via di liberazione, dei mezzi abili, o della grande perfezione da un Lama qualificato e praticandoli diligentemente, si otterrà fiducia nella realizzazione, nel risultato così come è esposto negli insegnamenti, e raggiungerà lo stato di Vidyadhara (detentore della conoscenza).

Con fede incrollabile, visualizza Guru Rinpoche, l'espressione di tutti i rifugi, alla sommità del tuo capo. Prega lui fortemente con la Preghiera del Vajra in Sette Linee.

Dal nettare che piove a diretto dal corpo del Guru, tutte le malattie, il cattivo karma e le sofferenze del proprio corpo, parola e mente sono cancellate in forma di pus, sangue, insetti, fuliggine e rifiuti.

Al termine il proprio corpo si dissolve, come sale in acqua, e poi il liquido va giù nella bocca di Yamaraja il Signore della Morte e di altri creditori karmici sotto terra.

Supponi che tutti siano stati appagati e che tutti i debiti siano cancellati. Alla fine considerali dissolti nella vacuità.

Ancora, visualizza il tuo corpo nella forma del corpo radioso di una divinità, qualunque tu desideri. Nel cuore della divinità al centro di un loto a otto petali, il Lama scende giù dall'apice del capo e diviene uno con l'essenza indistruttibile (bindu), la saggezza primordiale. Quindi rimarrai nella saggezza primordiale colmo di gioia.

Il periodo post-meditativo dovrebbe essere sviluppato come segue: tutte le apparenze viste come terre pure e divinità e lo stare seduti o camminare come prostrazioni e circumambulazioni. Quando dormi, dovresti visualizzare il Guru nel tuo cuore. Nelle attività quotidiane dovresti cercare di trasformare qualsiasi cosa in pratiche virtuose incessantemente.

E' importante visualizzare il Lama nel cielo davanti a te e presentare offerte, offrirgli preghiere, invocare la sua mente, e ricevere le benedizioni del suo corpo parola e mente. Questo è perché generalmente le buone qualità dei più alti reami di liberazione, e specialmente lo sviluppo della realizzazione del profondo sentiero, dipende solo dall'ingresso delle benedizioni del Guru nella propria mente. Per ottenere la saggezza primordiale assoluta nella propria mente, si dovrebbe familiarizzare con gli insegnamenti dati nei sutra e tantra in generale e, in particolare, con le istruzioni sulla introduzione diretta (*Ngo 'Phrod*) alla saggezza primordiale assoluta (*Don Gyi Ye Shes*).

